Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Lunedì 29 ottobre 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno-XXX N. 259

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobr mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo di Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina *prezzi da convenirsi.*

Cronaca Provinciale

Forgaria

— Per combattere l'analfabetismo.

...L'analfabetismo: ecco la piaga che addito alla pietà ed alla cura di chi può risanarla. Di analfabeti — nel senso pieno della parola — riconosco che Forgaria non conta un numero massimo, quantunque anch'essa sia abbastanza rispettabile. So che moltissimi sono i capaci di tracciare un geroglifico qualunque, che vorrebb'essere il loro nome e cognome: parecchi sono anche quelli che riescono — ma con quanta pena ed in quanto tempo! — a esporre comunque due due concetti semplicissimi in una cartolina o in mezzo foglio di carta, usando una ...grafia informe ed arruffata come l'andare d'un alcoolizzato.

Ma quanti poi sono quelli che sappiano leggere correttamente e sufficientemente comprendere una pagina stampata? quanti coloro che riescano a scrivere una letterina con qualche facilità e con qualche chiarezza? quanti coloro che ricordino le quattro operazioni fondamentali dell'aritmetica? e non parlo del sistema metrico decimale o della geometria piana e solida, che costituiscono il corredo scientifico di alcuni privilegiati — *rari nantes in gurgite vasto!* Nè porto innanzi quelle statistiche, che mi sarebbe facile addurre per mostrare nella sua vergognosa nudità il male, che asserisco; e non le porto per due motivi, e primieramente perchè non si dica che mi diletto a lavare in piazza i panni di famiglia, ed anche perchè mi son proposto di semplicemente *sfiorare* l'ingrato tema.

Ma, di grazia, come si può sperare un'istruzione migliore, se le aule scolastiche sono inadatte, insufficientissime, malsane, disturbate e prive del minimo corredo necessario come una casa abbandonata? se alla scuola non concorre molto spesso la metà degli iscritti? se la frequenza costante è l'eccezione? se la vigilanza è un mito? Basti dire che al termine dell'ultimo anno scolastico le *cinque* egregie persone, che meritamente occupavano il posto di maestro o maestra, presentarono agli esami così detti di proscioglimento *cinque* (dico cinque) *soli* alunni. E ciò in un Comune, che conta oltre tremiladucento abitanti! E' proprio il caso d'esclamare: *i maestri son, ma chi pon mente ad elli?*

Ci sono anche le leggi sull'obbligo dell'istruzione primaria; le leggi sull'emigrazione dei minorenni; ma quando s'è chiamato al dovere quei moltissimi genitori disumani, cui sta a cuore il procurare un cibo regolare e sano ai propri armenti anche a costo di lasciare che i figlioli *vegetino* (è la vera parola) digiuni la mente di scienza e il cuore d'affetti santi e gentili? ma quando s'è fatto un passo solo per impedire o almeno per diminuire l'esodo quasi in massa degli obbligati all'istruzione primaria?

L'emigrazione di costoro raggiunge in qualche frazione — parlando dei maschi, naturalmente — perfino il 70 per cento!...

A togliere questo stato morale ed intellettuale così miserando, occorre molta prudenza e costante energia nelle autorità scolastiche e negli amministratori comunali. A quelle ed a questi io mi rivolgo, implorando quei provvedimenti pronti ed efficaci, che sono del caso; implorando sopratutto che la loro benefica azione sia non a scatti o passeggera, ma continua, senza esitazioni, senza pentimenti. Non badino ai sussurri od anche alle imprecazioni degl'incoscienti genitori — nemici del sapere ed amici del soldo —; perchè è ben giusto che abbiano una mucca in meno nella stalla ed un uomo di più in famiglia. Il quale uomo, poi che sia istruito, coltiverà razionalmente il campo, la vigna e la stalla, costruirà abitazioni comode ed igieniche per sè e per gli armenti, — tutte cose che ora si lasciano desiderare — si da riacquistare il soldo e la mucca temporaneamente smarriti.

E faccio punto, Direttore molto egregio, per non approfittare di soverchio della sua pazienza, coll'augurio che la mia voce — rauca e fioca — sia accolta da orecchi benevoli e che presto si ponga mano a quell'opera santa, ch'è la rigenerazione morale ed intellettuale d'un popolo. Era ed è questo *l'unico* scopo del mio scritto.

Ringraziandola, ecc.

Arta.

— Il dott. Liuzzi ci lascia.

Avvremmo voluto vederlo invecchiare fra noi, nostro medico a vita; avremmo voluto godere per anni ed anni la sua ambita amicizia. E invece la montagna lo ha vinto, lo ha soprafatto. Non potendo più oltre resistere alle gravose fatiche di una condotta medica divenuta ormai così assurda, il dott. Tullio Liuzzi ha dovuto rinunciare al posto che con tanto onore occupava da ben dodici anni.

In questo lungo periodo di amichevole convivenza abbiamo avuto largo campo di ammirare nel Dott. Liuzzi il professionista valentissimo, il perfetto gentiluomo. E per questo che il distacco riesce ben triste per quanti furono beneficati dall'opera sua illuminata, per quanti si onorano della sua preziosa amicizia.

Oggi il dott. Liuzzi parte per raggiungere la sua nuova residenza a Udine. Lo accompagna la nostra più viva simpatia, la nostra immutabile gratitudine insieme all'augurio che la buona fortuna sempre sempre lo assista.

S. Daniele.

Visita inaspettata dell'on. Luzzatto.

Il nostro egregio deputato e concittadino, on. Luzzatto, è giunto, oggi, inaspettato, a S. Daniele, per trovarsi co' suoi amici, e trascorrere — in libertà — una giornata tranquilla e serena.

Ma i suoi amici ed estimatori — passando sopra ad ogni piccola preoccupazione politica — spontaneamente si sono accordati nel proposito di offrirgli un modesto banchetto all'*Albergo d' Italia*, col solo scopo di godere della sua amabile presenza e di attestargli l'affetto loro e la gratitudine per quanto egli, disinteressatamente operò a vantaggio del Collegio.

Il banchetto.

I convitati, rappresentanti di ogni ceto, in numero di cinquanta circa, sono convenuti alle tredici nella elegante sala dell'albergo suddetto, dove è stato servito un desinare appetitoso, e per la squisitezza delle vivande e per l'inappuntabilità del servizio.

Al conduttore dell'Albergo, sig. Ferdinando Borletti, è dovuta, perciò, una meritata lode.

Cordiale, improntata a vera e sincera cortesia, si è svolta e mantenuta l'allegria del simposio.

I brindisi.

Alle frutta, il Presidente del Consorzio pel ponte sul Tagliamento, cav. Cedolini, si è alzato a dire, con intonazione di sincero convincimento, le opportune frasi, che vi riassumo.

Sono lietissimo che egregi cittadini, con islancio spontaneo d'affetto, siano qui convenuti — senza distinzione di partito — ad attestare all'on. Riccardo Luzzatto tutta la loro affettuosa e sincera gratitudine per l'opera sua solerte, infaticabile, efficace a vantaggio del nostro paese.

Questa attestazione sincera di stima e di riconoscenza al nostro deputato, a noi legato dal voto plebiscitario di cinque ininterotte legislature, sta a provare che il sentimento della giustizia e dell'amore al bene è profondamente radicato nel cuore di questa cittadinanza: sentimento che, nè il volgere del tempo, nè il precipitare dei moderni avvenimenti febbrili, varranno ad attutire.

Interprete del pensiero dei Sandanielesi, con l'animo commosso, con grata esultanza, alza il bicchiere alla prosperità del nostro amato Deputato.

Tutti sorgono in piedi e brindano all'on. Luzzatti. Il quale si alza per dire che nel fraterno simposio, offertogli, oggi, dagli amici di S. Daniele, ha avuto una nuova riprova della verità scientifica circa l'atavismo.

Qualunque volta egli venga a S. Daniele, riscontra che la tradizione di ospitalità e di cortesia del paese si rinnova: tantochè quand' egli si trova qui, gli pare di trovarsi in famiglia. E' forse questo effetto degli antichi vincoli di parentela che egli ha avuto in questa amena cittadina?

Ma non per questa sola istintiva considerazione egli ha creduto suo dovere di esplicare la sua attività al raggiungimento dei giusti desiderati de' suoi concittadini, che meritano migliori condizioni di vita economica; ma per il sentimento del dovere di concittadino e di deputato; eppercìò egli non ha diritto a lode alcuna.

Si dice lieto che gli sforzi di questo paese — la cui genialità attiva merita migliore avvenire — siano, perciò che riguarda la costruzione del ponte sul Tagliamento, approdati a buon esito, mediante la volonta costante di molti cittadini; e si augura che questo non sia che il principio dell'opera di rinnovellamento e di sviluppo economico e commerciale di S. Daniele.

Ed a proposito della sospirata opera sopraccennata rammenta l'aggressione che gli si fece in passato per spingerlo (e non ne aveva d'uopo) ad occuparsi di questo manufatto, specialmente per iniziativa del cav. Cedolini, senza la cui azione pertinace, instancabile, senza la cui cooperazione vigilante ed assidua, egli non avrebbe potuto ottere quello che ha ottenuto.

Studiate i vostri interessi, i vostri bisogni, fatemeli conoscere — esclama ed io sarò ben felice di adoperare tutta la mia attività per cooperare a tutelarli e renderli soddisfatti.

— Qui — egli conclude — non è il luogo di parlare di politica; ma io conosco i vostri sentimenti, e sono sicuro che un giorno, anche in questo campo, ci troveremo tutti d'accordo.

Uno scoppio caloroso di applausi saluta il franco discorso del nostro deputato.

L'on. Sindaco aggiunge:

Sindaco dimissionario, non ho più il dritto di parlare in nome d'altri; ma conservo la libertà di parlare quale semplice cittadino. Ed è appunto in questa qualità ch'io porgo un deferente e cordiale saluto al nostro concittadino, On. Luzzatto, del quale sempre ho apprezzato la modesta semplicità, l'alto patriotismo, e la integra rettitudine, che lo rendono a tutti stimato e benevisò.

Ed a queste sue geniali e care qualità, ed al suo costante ed indefesso interessamento a favore del paese, io fo' omaggio e porto un sincero augurio, alzando il mio bicchiere alla sua salute.

Anche questo brindisi è stato salutato da un caloroso applauso d'assentimento.

Ed ora dovrei dirvi alcuni nomi degli intervenuti al lieto banchetto; ma mi accontenterò d'assicurarvi che molte cospicue e note persone del paese e dei comuni limitrofi vi presero parte, con spontaneo desiderio, e ne rimasero molto soddisfatte.

Apio.

A che cosa aquivale un gerlo di letame.

Il prof. E. Marchettano, titolare della Cattreda ambulante di Tolmezzo, fa nell'*Amico del Contadino* questo ragionamento, semplicissimo... e praticissimo:

E' giunta l'epoca in cui vediamo, in ogni luogo di montagna, *portar fuori* il letame per la concimazione dei prati. Il trasporto viene fatto per lo più dalle donne mediante il il tradizionale *zèi* (gerlo) che portano a forza di spalle.

Finchè lo stallatico si porta in luoghi poco lontani dalle stalle, non v'è nulla da osservare; ma quando lo si vede trasportare a grandi distanze, per strade faticose e disagevoli, vien da pensare: non potrebbe essere risparmiata tanta fatica? che cosa contiene, infine, un gerlo di letame?

Ed ecco un semplice conteggio in proposito. Supponiamo che in un gerlo si portino 40 chilogrammi di letame di media composizione. Vuol dire che in quel gerlo sono contenuti 80 grammi di una prima sostanza fertilizzante (della *anidride fosforica*), 160 grammi di una seconda sostanza fertilizza (*potassa*) e 160 grammi di una terza sostanza fertilizzante (detta *azoto*). Orbene, per portare quegli 80 grammi della prima sostanza fertilizzante basterebbero 444 grammi di *perfosfato* (grado 17.19); per portare i 160 grammi della seconda sostanza fertilizzante basterebbero 320 grammi di *solfato potassico*; per portare i 160 grammi della terza sostanza fertilizzante basterebbero 800 grammi di *solfato ammonico*. Dunque portando in tutto 1564 grammi, ossia poco più di *un chilo e mezzo* di roba, si darebbe al prato tutta le sostanza fertilizzante contenuta nel gerlo di letame. E' come dire che portando un solo gerlo dei suddetti concimi artificiali, sarebbe come trasportare 26 gerli di letame. Senza contare che diminuendo la quantità della seconda e della terza sostanza, ed aumentando la prima (ciò che col letame non si può fare) si darebbe una concimazione assai meglio rispondente ai comuni bisogni dei prati.

Conclusione: Nei luoghi di montagna, lontani dalle stalle, è *necessario conveniete far uso di concimi artificiali.*

I "Tics,,

All'epoca nostra, in cui tutto ciò che concerne il sistema nervoso di soverchio affaticato richiama così giustamente l'attenzione degli scienziati, non doveva per necessità di cose venir trascurato lo studio di un fenomeno conosciutissimo: il *tic.* Convulsivi o dolorosi, i tics sono di marca corrente assai noiosi per chi ne sia afflito, seccantissimi per chi sia costretto ad averli di continuo sotto gli occhi. Torna facile riconoscerli in quei movimenti incomposti e stranamente bizarri che animano i muscoli del viso in guisa dissimetrica; essi tormentano in tutte le età della vita ed hanno come caratteristica di essere di una persistenza desolante: si direbbero un vero flagello della razza umana civilizzata. Ogni muscolo può esserne la sede e questo stesso muscolo può reagire sui muscoli vincitori per modo che si arriva, passo passo, alle combinazioni più fantastiche. Il viso umano, colla mobilità che gli è affatto propria, vi si presta a meraviglia, nè riesce prudente assecondarlo in questa sua tendenza spiccatissima al tic.

* * *

Ciò che in origine ha potuto essere una smorfia inocentissima, può, ove la contrazione venga ripetuta più e più volte imprudentemente, diventare una vera malattia.

Si conoscono pertanto i tics delle palpebre e quelli del naso, nei quali ultimi vanno diversamente associati i muscoli del naso, del velo palatino ed i muscoli respiratori. Gli occhi sono soggetti a quei tics speciale che i francesi definiscono « cliquotement » vocabolo che non ha il corrispondente nella lingua italiana. Quante persone non hanno cominciato a fare una strizzatina con un occhio, con aria maliziosetta, e si videro condannati alla brutta ossessione di ripetere l'atto involontariamente chissà quante volte in un giorno, in un'ora!.. E abbastanza frequenti sono i tics della morsicatura delle labbra o delle contrazioni della bocca. In questa seconda categoria rientrano i movimenti di masticazione intempestiva; il soggetto ha l'aria di masticare sempre qualcosa: il fenomeno si accomppgna a piccoli grugniti di soddisfazione; di una comicità irresistibile.

A questa specie di smorfie si accostano le scosse del capo di affermazione, di saluto, di negazione, talune delle quali costituiscono veri sintomi di malattia nervosa o mentale. Taluni si spingono fino al tic della spalla o al tic del collo.

Le dita sono di rado sede di veri tics. Tuttavia certi capi ameni hanno l'abitudine di far scricchiolare le loro articolazioni, mentre altri si abbandonano al grattamento. Si arriva così grado, grado a forme di tics veramente maleducati nelle manifestazioni loro, come sarebbero lo sputacchiare e l'eruttare o tic aerofagico. Un'ultima categoria, fra tante altre, riunisce insieme i tics di linguaggio. Senza arrivare fino al balbettamento che ha i propri caratteri ben definiti, certuni ripetono di continuo, con massima irritazione di quanti ascoltano, certe parole, sempre le stesse, che ebbero una volta a colpirli e a interessarli.

* * *

Sarebbe proprio una sciochezza voler classificare fra i tics taluni disturbi motori conosciuti sotto il nome di *crampi professionali crampo degli scrivani, crampo dei pianisti, crampo dei telegrafisti.*

In questi differenti casi è sempre questione di turbe spicomotrici che ricompaiono soltanto nel lavoro professionale che le ha una prima volta determinate al; contrario i tics, una volta contratti, si manifestano in qualunque epoca a proposito di un nonulla, magari senza cause apprezzabili: il loro carattere principale è la fantasia incoercibile Fatto curiosissimo sul quale tutti i medici specialisti si trovano una volta tanto d'accordo, è questo: i tics non si manifestano mai durante il sonno.

Il che torna di molto comodo agli sfortunati che ne sono colpiti ed ai quali, nonostante la prolungata abitudine i tics impongono sempre una certa fatica muscolare.

Da questa osservazione sembra delinearsi la possibilità di curare e forse guarire i tics.

Tale la conclusione consolante cui sono arrivati specialisti distinti specialmente il dottor Brissaud ed il dottor Enrico Meige.

Per ottenere buoni risultati, costoro fanno a fidanza sulla disciplina degli atti psicomotori. Siccome il tic non è che un disordine psicomotorio, si può sperare di comandarlo, vuoi per via psichica, vuoi per via motrice.

Nel primo caso faremo ricorso alla cosidetta psicoterapia; nel secondo ad una specie di ginnastica particolare. E' necessario, come ha dimostrato molto bene il dott. Meige fare appello anzitutto all'intervento personale del soggetto; bisogna provocare, da parte sua degli sforzi personali iterati; rispondere in certo qual modo senza interruzione agli sforzi incoscienti ed automatici per mezzo di sforzi coscienti e voluti.

Si tratta insomma di svolgere uno dei capitoli dell'educazione della volontà, sulla sulla quale i psicologi e filosofi fondano presentemente, ed a buon diritto tante speranze.

Bisogna guidare prima di ogni cosa, il paziente a voler fare; poi quando si è dimostrato capace di fare, gli si insegnerà in qual modo debba fare.

* * *

Per ciò che riguarda i tics il trattamento deve poggiare contemporaneamente sui due cardini estremi che sono l'immobilità voluta ed il movimento voluto. Tostochè si assoggetta ad esercizi metodici, l'ammalato si avvia grado a grado ad ottenere una immobilità progressivamente crescente; poi ad eseguire dei movimenti semplici spogli di qualunque gesto superfluo a parassitario. Un metodo di trattamento curioso e che merita conto di essere segnalato nell'interesse degli sfortunati è il controllo collo specchio. Lo specchio, per consenso universale, è destinato a compiere la parte di controllore ed a richiamare all'ordine il soggetto durante l'esecuzione degli esercizi.

Spietato nella immobilità sua, lo specchio non permette che si faccia veruna sciocchezza; nè d'altra parte gli si può rimproverare di eseguire le proprie mansioni con una severità maggiore delle legge. Così ammalato e specchio, specchio ed ammalato, vivono fra loro in rapporti di estrema affabilità.

Quanto sarebbe desiderabile che

APPENDICE 37

NEGLI ABISSI

— Bisogna che ci vada!.. — rispose, fermandosi bruscamente. — Bisogna che ci vada!.. Almeno saprò qualche cosa di preciso... Che s'egli vive ancora, metterò un freno alla naturale mia generosità... S'egli è malato grave, se non posso contare più su lui... sarà tutto perduto, ma gli dirò che pel danaro avuto non ci abbadi, che gliene faccio un regalo... e non me ne domanderà dell'altro!.. Che vi rimetto, infine?! Già egli non sarebbe ugualmente in grado di restituirmelo!..

Ed ecco perchè e come lo trovammo in casa di Dolores.

— Che desiderate, signore? — chiese Dolores dopo aver aperto la porta, guardandolo con una certa istintiva diffidenza, Roberto Alcini si levò il cappello e con tono affabile domandò a sua volta:

— Non è forse lei moglie di un certo Marco Fortley?...

— Sì... Ebbene?

— Ho saputo dell'incidente toccato a suo marito... Come sta il mio caro amico?.

Quest'ultima parola accrebbe la diffidenza di Dolores, che seccamente rispose:

— Male!

L'italiano fece un moto di sorpresa.

— Strano!.. — balbettò. — Di una coltellata, quando non si muore sul colpo, si guarisce presto, generalmente...

E tacque come aspettando dalla donna qualche altra spiegazione. Poi, vedendo ch'ella pure taceva, soggiunse con fare premuroso.

— Sta proprio male?.. ma non è mica in pericolo, vero?..

— Il medico ha detto ch'egli è fuori di pericolo, purchè non commetta imprudenze.

L'italiano parve rasserenarsi.

— Ah! questo mi consola, molto!. Ella non poteva dirmi cosa che potesse farmi maggior piacere! Suo marito, io gli voglio assai bene, cara signora... Ma non sarebbe possibile vederlo?.. dirgli una sola parola?..

— No: egli non parla neppure con me... ed io ignoro persino s'egli abbia ripreso la coscienza di sè stesso.

L'imprenditore scosse il capo.

— Che peccato!.. avrei serio, urgente bisogno di sapere una certa cosa...

— Che cosa? — domandò la donna, inquieta, sentendo risvegliarsi tutta la sua diffidenza.

— Ah! un affaruccio... un affaruccio da nulla... Forse ch'egli ne avrà parlato già con lei...

— Mio marito non m'ha detto mai nulla...

— Ah, credevo...

L'Alcini parve riflettere qualche secondo. Con una rapida occhiata, s'era formato un concetto della miseria di quella casa. O non poteva tentar di vincere anche la donna, con la prospettiva d'un aiuto materiale, generoso?!..

— Mi ascolti — riprese in tono più confidenziale. — Posso ben dirle di che si tratta. Vedrà ella stessa quanto sia importante, per lui come per me, ch'egli si ristabilisca presto...

Un leggero rumore si fece sentire nella camera attigua.

Giacomo, il ferito, con un movimento involontario, s'era appoggiato alla serratura della porta.

Ma, nè Dolores, nè l'italiano vi badarono più che tanto; l'Alcini era troppo occupato nel suo progetto, e la povera donna provava una viva emozione, pensando che stava per conoscere forse qualche azione delittuosa del proprio marito.

— Sì — proseguì l'imprenditore. — Suo marito non avrà pressochè nulla da fare, occupando il posto che abbiamo combinato, e guadagnerà molto danaro... Io pago assai bene la mia gente... del resto, gli ho già antecipato lo stipendio.

— Già!?... — mormorò Dolores con qualche sorpresa.

Roberto non afferrò bene il significato di questa esclamazione.

— Sì! — riprese — Io son fatto così...; massime se mi accorgo che uno ne ha bisogno, ho subito il danaro alla mano... D'altronde, suo marito, mia buona signora, avendo ricevuto il suo stipendio, non può sottrarsi ai propri impegni...

— Ma in che consisterà questa occupazione?

— Mi ascolti. Ho assunto un'impresa importante, e sono proprietario d'un gran cantiere, dove lavorano molti operai; egli sarà il mio rappresentante, farà le mie veci...

Dolores si rasserenò.

— Io sono severo con gli operai; egli sarà buono... è un bell'ufficio, vero?

E l'italiano strizzava l'occhio, per dare maggior efficacia alle sue parole, pensando all'effetto che dovevano produrre su quella dolente, di cui subito aveva compresa l'ingenua bontà.

— Gli diranno che lavorano troppo, che non guadagnano abbastanza... Gli operai reclameranno l'aumento di paga, ed io non vorrò cedere... e suo marito darà ragione agli operai.

Dolores cominciava a non comprendere: le pareva inconciliabile, la premessa, con queste aggiunte piuttosto equivoche.

— Ma allora non lavoreranno più... — esclamò ella ingenuamente.

— Ella ha indovinato, mia cara signora!

— E lei perderà danaro!... Con gli scioperi, con le agitazioni, i proprietari ci rimettono sempre...

— Eppure, io ne guadagnerò molto, invece, se questo accade!...

E sorrise, vedendo l'imbarazzo in che questo enigma metteva la donna.

— Non comprende?... — soggiunse ridendo.

— Non so... mi pare di comprendere ... ma non ardisco dirlo... sarebbe una cosa... non so — ed ella pareva come schermirsi dal rivelare interamente il proprio pensiero.

— Dica, dica — la incoraggiò l'Alcini.

— Ecco: mi pare ch'ella vorrebbe affidare a Marco una parte.. dirò così una doppia parte... una parte disonesta...

Roberto si mise a ridere sgualatamente.

— Ma crede lei sul serio che suo marito sia capace di guadagnarsi qualcosa con un lavoro onesto?... — disse marcando le parole.

— Ma dunque, signore: ella confessa di avere proposto a Marco un'infamia?...

— Eh perdio!... Sta a vedere che la signora crede si possa intendersi con il signor suo marito su altro piede, che non sia un piede zoppicante!!...

La povera Dolores si portò le mani al cuore, con un gesto disperato.

— Oh! l'infelice!... — gemette: — l'infelice!...

Roberto la guardava accigliato, la fronte corrugata, la bocca stretta in una smorfia che voleva parere un sorriso.

(Continua).

Il gabinetto dentistico C. Cracco diretto dal D.r P. Mazzoleni Medico Chirurgo Specialista, col 15 Settembre è traslocato in Via della Posta N. 8 P. P.

si potesse curare o guarire, con un procedimento altrettanto semplice ogni specie di difetto, e le infermità piccole e grandi che affliggono o che rattrissano una parte certo non trascurabile della povera umanità sofferente!

Ampezzo

— Per l'impianto di una grandiosa industria.

28. Come era stato preannunziato al Sindaco — e contrariamente ai dubbi espressi dal vostro corrispondente ordinario — giunsero oggi in Ampezzo i rappr. della Società che intende utilizzare i boschi della valle del Lumiei, istituendo qui un'industria per la lavorazione del legno, accompagnati da un ingegnere tedesco specialista in materia. Nel prossimo Novembre, la Società presenterà al Municipio le sue proposte.

Tolmezzo.

Seduta del Consiglio Comunale.

Una parte del bilancio, respinto.

Oggi si è riunito il nostro Consiglio Comunale per deliberare su varii oggetti esposti in un lungo ordine del giorno.

Accenniamo ai più importanti.

Venne approvato, con poche osservazioni, il bilancio consuntivo 1905-1906.

La discussione fu lunga e vivace sul preventivo pel 1906 907. Venne approvato nella sola parte riguardante le spese obbligatorie e respinto per quelle facoltative.

Questo voto negativo assume una certa gravità, poichè si verifica per la 1.a volta dopo una ventina di anni.

Esso è dovuto all'iniziativa della minoranza la quale ha inteso così di disapprovare l'indirizzo della Giunta e di protestare perchè dalla stessa non vengono mai prese in considerazione le sue proposte, alcune delle quali figurano anche nell'ordine del giorno.

Venne approvata in seconda lettura, ad unanimità la costituzione del Consorzio per la costruzione del ponte e strada Tolmezzo-Cavazzo-Verzegnis.

Pure all'unanimità si approvò definitivamente la costituzione della 6.a classe elementare colle modifiche ed aggiunte da noi accennate N. 256.

Venne confermato il mandato ai componenti la Commissione di vigilanza per le Scuole.

A revisori dei conti riuscirono eletti i Consiglieri Valle Antonio, De Marchi cav. Lino e Marioni avv. Giov. Battista.

Altro oggetto trattato oggi è stato la nomina dei due rapprerentanti nella direzione della scuola di disegno.

I consiglieri Candussio e Tosoni espressero il parere che sarebbe più convenienle e vantaggioso se detta Scuola venisse municipalizzata e così si eviterebbero molti inconvenienti.

Non crediamo di tacere, in proposito della 6.a elementare e della nomina di due rappresentanti alla Scuola di disegno, (spese facoltative) che assolutamente inutile fu d'aver deliberato su ciò data la non approvazione del preventivo 1906-1907 nella parte spese facoltative in cui rientrano anche queste due questioni.

Venne poi data lettura di una relazione del Consigliere Perito Giuseppe Marchi con la quale come presidente di detta Scuola giustifica il suo operato specialmente in quanto riguarda la nomina del nuovo insegnante, che com'è noto, ha dato luogo alla pubblicazione di un foglietto contenente delle gravi accuse a lui ed ai sigg. Ciani Gio. Batta e Giovanni Gressani.

Con molta franchezza il sig. Marchi dichiara che « non gli piaceva « l'atteggiamento assunto dall'Ius, « per essere egli notoriamente a« scritto al partito clericale com« battente in cui milita prenden« dovi viva parte, che anche per« ciò nell'interesse della scuola, « ove l'insegnamento non deve in« quinarsi di simili ed altre ten« denze, » ed in relazione alle sue convinzioni ebbe ad esprimersi apertamente che non avrebbe assecondata la nomina dell'Ius.

Respinge energicamente, dicendola infondata ed insensata, ogni accusa di aver brigato per far mutare i delegati della Società operaia per spuntare un suo scopo, poichè gli sarebbe stato assai agevole il farlo tempo addietro ove egli lo avesse voluto, mentre invece ignorando ogni decisione della Società operaia in proposito, invitò alla seduta del 18 corr. i delegati cessati che non avevano mai espresso in antecedenza alcun avviso sull'argomento, come non lo espressero all'adunanza ultima, percui egli ne ignora tutt'ora il pensiero — ne poteva supporre quale si fosse il loro voto.

Dichiara poi che lo stesso prof. Del Puppo dopo conosciuto il Levi licenziato dall'unica scuola in Italia che fosse in grado di dare un insegnante adatto ai fini della Scuola di Tolmezzo ebbe a dirgli che non restava che nominare il Levi predetto.

Infine fa balenare che intende querelarsi contro le ingiuste accuse.

Flaibano

— Sagra.

Molta gente dei dintorni concorse alla nostra sagra, *detta del Rosario*.

Gli osti fecero affaroni abbenchè nelle ore pomeridiane un vento gelido abbia fatto rimanere a casa molti volenterosi. La banda municipale di Nogaredo di Prato, sotto l'abile bacchetta del maestro sig. Basciù tenne in piazza un concerto che meritò gli applausi di tutti.

Tricesimo

— Ladri che tentano di vendere la refurtiva.

29. — Questa mane certi Vesca Gio. Batta e Lenzi Giuseppe entrambi di Udine, Rolla Giovanni da Paderno tentarono qui di vendere carretta e cavallo mancati a Fontanafredda.

I carabinieri sono sulle tracie dei mariuoli.

Codroipo

I funerali di un povero giovane.

29 *B.* — Apprendo da Sandaniele che i funerali del compianto giovane Giuseppe De Paoli, avvenuti colà sabato scorso, riuscirono commoventi.

Vi partecipò uno stuolo numeroso di cittadini sandanielesi. Furono offerte sei corone.

La famiglia De Paoli vivamente commossa e grata per questa dimostrazione di affetto verso il disgraziato giovane, mi incarica di esprimere, a mezzo della *Patria*, i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che in qualsiasi modo vollero associarsi al loro dolore.

— Seduta Consigliare deserta.

La seduta Consigliare che doveva aver luogo ieri alle ore 9 è andata deserta per mancanza del numero legale. Si presentarono sette consiglieri soltanto. Ogni commento è perfettamente inutile.

L'ordine del giorno comprendeva anche la nomina del nuovo direttore delle Scuole, che è urgente.

I Consiglieri sono di nuovo convocati per sabato 3 novembre; e si spera che non mancheranno questa volta all'appello.

— San Simone.

Il tempo fu abbastanza galantuomo. La fiera di San Simone è discretamente riuscita. Anche ieri, domenica, il paese era animatissimo.

Si ballò due giorni di seguito; di giorno sulla piattaforma in piazza; di notte, nella sala dell'*Albergo Roma*.

Ha soddisfatto completamente la distinta orchestra udinese diretta dal giovane maestro Nardelli, sì che essa fu impegnata pel prossimo carnevale.

— Buona usanza.

Offerte alla Congregazione di Carità in morte:

di Mariano Scagnetto Valentina: Veressini Francesco L. 1, de Comuni Vittoria Cent. 50, Querini ed Ellero 50, Famiglia Pittoni Giacomo L. 1, Sandri Floreano Cent. 50, Giusti Edoardo 50,

Al Patronato Scolastico in morte:

di Adalgisa Fabris: Luigi Ballico 50, Luigi Ottogalli 50.

di Antonia Toso: Luigi Ottogalli 50.

di Valentina Scagnetto: Peressini Angelo 50, Fracasso Attilio L. 1, Sambuco Ottavio 1, Coceani Luigi 1,50 Luigi Ottogalli Cent. 50.

S. Vito al Tagliam.

— La festa del lavoro agricolo.

28. — Nella vasta sala municipale, benissimo adobbata, stamane intervennero numerosi agricoltori per assistere alla festa della premiazione dei maggiori produttori di barbabietole. Fra i presenti si notano: Bizzozzero prof. Antonio, direttore della Cattedra ambulante di Parma, Rossi cav. uff. prof. Antonio, direttore dello R. Scuola d'agricoltura di Pozzuolo; comm Pecile prof. Domenico, sindaco di Udine; Romano cav. uff. dott. Gio Batta, sindaco di Pravisdomini; e la gentile sua signora: Giacomini cav. Candido, sindaco di Cessalto; cav. Gattorno dott. Giorgio, presidente del locale Circolo Agricolo e parecchi altri.

Il presidente dell'Associazione agraria comm. prof. Domenico Pecile, presenta al pubblico il conferenziere prof. Bizzozzero, dicendo che il movente che qui lo spinse è quello di ravvivare nel Friuli la fede in un'industria che pochi anni anni or sono sorse fra il generale entusiasmo, e che giustificatamente trovasi ora in una fase di depressione e di scoraggiamento.

Legge poscia le adesioni: Prefetto della Provincia di Udine; Presidente della Deputazione provinciale di Udine; Sindaci di S. Vito al Tagliamento, di San Donà di Piave, di Ceggia, di Palmanova, di Pordenone; cav. Del Negro dott. Vincenzo, presidente del sindacato agrario di S. Donà; prof. Benzi, direttore dell'associazione agraria trevigiana; Ufficio agrario provinciale di Treviso; bar. Ritter Eugenio, di Monastero (Aquileja).

Il prof. Bizzozzero, rivolge un saluto al Presidente e ringrazia e saluta pure la contessa Frattina che ha voluto prender parte alla festa portandovi maggior sollenità, così pure i colleghi dell'Associazione agraria e gli agricoltori tutti.

Ricorda la lotta che dovette sostenere per la coltura della barbabietola in Italia, coltura a cui era egli pure contrario in principio, ma che poi lo conquise, tanto che la predicò per 25 anni. Ricorda poi di essere stato in tre provincie: di Padova, Vicenza e di Verona, a portare la sua parola, prima ancora che sorgessero le cattedre ambulanti.

Allora s'introducevano dall'estero 40 milioni circa di quintali di zucchero per cui i contribuenti italiani pagavano 140 milioni di lire. Ma nel 1898 vari capitalisti s'unirono per dar vita alla nuova industria. Il capitale rispose in modo incredibile. In soli tre anni, sorsero 33 fabbriche di zucchero che supplirono all'esorabitante importazione.

Per un solo zuccherificio occorrono dai tre ai quattro milioni di capitale, sicchè in tre anni ben 150 milioni di lire l'Italia diede all'industria dello zucchero, quantunque non ci fosse, nè ci sia ancora, alcuna protezione da parte del Governo.

Bisognava far presto ed assicurare il terreno necessario. E non fu facile cosa indurre gli agricoltori al nuovo sistema di coltura.

Parlando della fabbrica zucchero di S. Vito, lamenta che la sua non soddisfacente prosperità si debba all'apatia degli stessi coltivatori, i quali non si sono resi consci della utilità che possono trarre dalla barbabietola.

Spiega poscia i metodi d'una razionale coltura, ed infine, scioglie un inno agli agricoltori, poichè sono loro che segnano il progresso dell'Italia.

Molti applausi salutano la fine del discorso, e molti si congratulano coll'oratore.

Dopo il discorso chiamate le varie ditte meritevoli di premi per la maggiore produzione di barbabietole da esse ottenute.

Eccovene alcune:

Rota co. F.lli Zoppola co. Nicolò Freschi cav. Gustavo, Galtorno cav. Giorgio. Burovich ing. Giacomo.

Cronaca Cittadina

La vita delle nostre Istituzioni

Associazione Magistrale Friulana. Seduta del consiglio. — Presiede il presidente A. Rieppi sono presenti quindici consiglieri; i due assenti (di Pordenone e Spilimbergo) mandarono giustificazione.

Dopo ampia discussione fu approvato di dare incarico ai rispettivi consiglieri di organizzare vari comizi pro scuola in luoghi diversi e di tenere poi un comizio a Udine che sarebbe come il riassunto di quelli tenuti nella provincia. In tutti questi Comizi si dovrà portare l'ordine del giorno Friso-Malnati come fu votato al Congresso magistrale di Milano.

E si passa al II. oggetto: Riforma dello Statuto. Convocare i comizi entro novembre per domandare al voto dei soci se deve essere attuata la proposta Fornasotto, di tramutare la Associazione in Federazione magistale friulana, dando a tutte le sezioni la più ampia autonomia. I presidenti delle società magistrali diverse (che sorgeranno, con statuti propri) formeranno il Consiglio federale. La presidenza sarà formata da un presidente e due vice presidenti, da scegliersi dal consiglio federale *tra i soci*.

Le cariche durano per un anno.

Sono queste le più importanti medificazioni che uno statuto ieri ampiamente discusso porterà nella nuova formazione della società... se le sezioni approveranno la proposta Fornasotto e se accetteranno, nelle sue linee generali, lo statuto che fu ieri approvato e che verrà mandato a tutte le sezioni entro il 10 novembre.

Camera di Lavoro. — I falegnami, riuniti in assemblea sabato sera, nominarono due membri del Consiglio direttivo ed il segretario — cassiere, quindi deliberarono di aderire al comizio dei fornai e votarono un ordine del giorno favorevole all'istituenda casa del popolo, offrendosi di lavorare per turno gratuitamente.

— La sezione giovanile della lega tipografi, riunitasi deliberò di aderire alla unione tipografica recentemente costituita, a patto che tutto il capitale sociale della vecchia società tipografi venga versato a beneficio della nuova Unione.

— Nozze bene auspicate.

Oggi, la leggiedra contessina Leonora Romano, figlia del co. Antonio Romano, giurò fede di sposa al distinto e colto signor Attilio Chiodi tenente del Genio.

Moltissimi i doni, i fiori.

Padrini furono: la signora Emma Rubini Marcotti, e il maggiore cav. Giulio Marcotti zii della sposa gentile; e l'avv. Urbano Capsoni di lei cugino.

La cerimonia religiosa fu compiuta nella Chiesa parocchiale di S. Nicolò. Per l'atto civile, funzionava l'assessore Pico, il quale regalò alla coppia felice la tradizionale penna d'oro esprimendo i propri auguri ai quali ci associamo di gran cuore.

Molto seducente la sposa, nel suo abito da viaggio, com'è ora di moda.

Il comizio di ieri

per l'abolizione del lavoro notturno dei panettieri.

Convocato per le 10.30 al Minerva, il Comizio per l'abolizione del lavoro notturno dei panettieri principia alle 11.

Il sig. Bellina cogli oratori D.r Murero e Buggelli (Rappa, segretario della Camera del lavoro di Torino, non potè intervenire) furono salutati de applausi.

Bellina, nominato Presidente, ringrazia per la nomina e i presenti per loro numeroso intervento — erano circa 150 gl'intervenuti — dicendosi lieto di vedere che la cittadinanza udinese s'interessi di tutte le cause buone e sante, notando che non v'ha causa più santa di questa, superiore a qualsiasi questione di partito. Sperava anzi che vi avesse partecipato anche l'altra frazione (39.000 persone?) di cittadini.

Silvio Savio da lettura delle adesioni: Camera del lavoro, Società e leghe: falegnami, muratori e manovali, barbieri, spazzini, infermieri, tipografi, metallurgici e sezioni fornai di Gemona, Cividale e Tarcento.

Dichiarano pure d'aderire Paolini pel partito socialista, Bosetti per l'associazione democratica e Seitz per la Societa operaia.

* * *

Il D.r Murero con parola piana e semplice tratta la questione igienica e scientifica riferentesi al lavoro notturno, attirando viva l'attenzione. Inesauribile coefficente della vita è il sole — egli principia — idolatrato fin dai tempi antichi come la prima divinità, come il massimo fattore del benessere umano. E s'intrattiene a spiegare la benefica azione della luce solare sulle piante e su noi. Dimostra come la luce sia micidiale pei microbi ch'essa uccide in poche ore; mentre rigenera il nostro organismo nel quale penetra. Fu una differenza fra lo stato fisico degli operai che lavorano alla luce e quelli che lavorano negli stabilimenti privi di questa. Dice che mentre la luce ha un'azione stimolatrice sul sistema nervoso, l'oscurità produce spossatezza: l'uomo al buio ha la respirazione superficiale, il polso debole; i bambini si sviluppano meno, e, d'inverno, che hanno minor luce, crescono poco.

Di notte, la tristezza invade; e la privazione della luce è la pena sempre data e che sempre si dà agli sciagurati cui si fanno scontare le colpe commesse. Il nero e lo scuro sono la negazione della vita. Si domanda, a parte le ragioni materiali e morali, se l'abitudine del lavoro notturno e mai possibile con le leggi della natura; e risponde: No. — La natura fu definita un contabile — egli aggiunge un usurario, che vuole essere rifusa fino all'ultimo centesimo e con lauti interessi.

Esamina le condizioni dei fornai, gli ambienti in cui lavorano — poco corrispondente e umidi, forniti di scarsa luce, per quanto sia quella elettrica, migliore del petrolio o dell'olio che esalano gas di combustione micidiali. E mentre di notte lavorano, alla luce del giorno devono dormire. Avrebbero bisogno d'un ambiente in cui ristorarsi d'un sonno profondo, nella quiete, mentre i sussurri non lo permettono. E quelle stanze non vedono mai la luce del giorno perchè sono chiuse essendo i fornai a dormire, Molte volte rimangono chiuse anche di notte perchè vi dormono la moglie e i figli.

Una voce: In certi lavoratori, non si apre mai *(zitti)*.

Il D.r Murero, continuando nota ancora che, per qoanto le finestre siano chiuse, la luce penetra sempre e questa producendo uno stistimolo nervoso non dà ristoro. E si chiede: queste deficenze, in che condizioni metteranno gli operai pel lavoro notturno? Chiama i fornai vittime dei bacilli patogeni e cita una statistica secondo la quale il 70 per cento dei fornai muoiono di tubercolesi. Ciò attesta quale danno porti anche alla confezione del pane, questo lavoro notturno contro il quale ora tutto insorge.

Non crede che nessuno, in buona fede, possa dire ch'è igienico mangiare pan fresco la mattina e stantio la sera: questo non si può dimostrare. E' questione d'abitudine, un'abitudine che si può cambiare.

E non lasciatevi convincere altrimenti, — soggiunge, rivolgendosi ai fornai, — A coloro che volessero farvi pompose promesse rispondete come Diogene ad Alessandro il Grande che gli domandava cosa volesse: Levati di lì, tu mi adombri il sole; io voglio il sole! *(Applausi)*.

* * *

Buggelli segretario del segretariato d'emigrazione, premette che si presenta impreparato e che fu invitato ad accettar di parlare. Rifletto però — soggiunge — che cotesta azione ne ho fatte tante che, se ne aggiungerò una di più, non fa niente (approvazioni)

Rileva d'altronde come sia tutt'altro che una cattiva azione parlare a favore della casta dei fornai che ha iniziato la sua lotta per l'abolizione del lavoro notturno a Torino fino dal 1881 e l'ha continuata con costanza. (Se n'è parlato a Udine, e scritto proprio nel *Giornale di Udine*), che era allora unico foglio cittadino, ancora prima del 1881).

Si scaglia contro la borghesia che ha sempre cercato di destituire l'operaio di ogni sentimento gentile ed umano, di fare del lavoratore una macchina che produca presto merce a buon mercato; cosa importa se consuma la sua salute? I borghesi han bandito la morale dall'operaio; è una merce ch'essi spacciano per loro, pel loro figli soltanto, nelle loro chiese e nelle loro scuole; non vogliono che la conosca l'operaio. (?)

Le borghesia si serve dei nostri figliuoli — perchè sono anch'io un proletario — per produrre la loro merce e per mandarli ad ammazzare in Africa ed in Sicilia (applausi).

In realtà che la questione del lavoro notturno non è che questione di cassetta. Dimostra il perchè: gli operai che lavorano di notte, la mattina devono vendere il pane, se lavorano di giorno il padrone deve prendersi un agente; lavorando gli operai di giorno non potrebbero più farlo in quegli ambienti umidi e i padroni sarebbero costretti ad aprir finestre, a dar più luce (*Bravo Rappa!* — grida un operaio: Questo non ha saputo dello scambio, certamente fra Rappa e Buggelli.)

In fin dei conti, chi è danneggiato? — I consumatori, perchè gli operai poco badano alla pulizia, non facendo il pane per loro. (?)

E poi, l'abolizione del lavoro notturno s'impone da un ordine d'idee morali.

Gli operai costretti a lavorar di notte — come i fornai — danno il maggior contingente alla mala vita; hanno comune l'orario coi malviventi e colle donne di mal affare e perciò sono i più cattivi e più indisciplinati. E' quindi necessario abolire il lavoro notturno di tutta questa gente.

Lo sa per esperienza che nelle grandi città, dove ha vissuto, che molti fornai non hanno neppur casa e che i padroni li tengono a dormire sopra sacchi di farina, con vantaggio dell'igiene. Vedete un po' — osserva — come la borghesia riduce un operaio, a non aver nemmeno dove lavarsi la faccia!

Invita gli operai a non chiedere l'abolizione del lavoro notturno con una preghiera: i diritti — dice — non si chiedono, s'impongono.

Il partito del lavoro deve uscire vittorioso contro tutti i re, contro tutte le religioni, contro tutte le patrie; l'uomo è il re della terra e non deve conoscere altri re. (*Applausi.*

Il Presidente Bellina mette ai voti l'ordine del giorno con cui si invita il governo a presentare al parlamento una legge che abolisca il lavoro notturno.

L'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

Bellina rivolge un saluto ai cittadini, e li invita a cooperare per la santa causa, compatti; quindi leva la seduta.

— Per il doppio binario Udine - Treviso.

Essendo incominciati i lavori per la posa del secondo binario da Mestre a Treviso, il Presidente della Camera di Commercio, onor. Morpurgo, reclamò nuovamente la costruzione del secondo binario anche sul tratto Treviso-Udine.

Il Ministo dei lavori pubblici, onor. Gianturco, così rispose; « Ti assicuro di avere subito segnalato alla Direzione generale delle ferrovie di Stato le gradite tue premure per la sollecita costruzione del doppio binario sulla linea Udine-Treviso.»

— Bicicletta [illegible] volata.

Ieri sera fra le 22 e le 23, a Santa Caterina fu involata una bicicletta in danno di certo Cutin Luigi d'anni 40 da Pasian di Prato.

La bicicletta, della fabbrica Floretti, costava 140 lire.

— Per la Stazione di Udine.

Il Ministro dei lavori pubblici ha così risposto al telegramma del Presidente della Camera di Commercio:

« Nell'assicurarti che, limiti possibili, Direzione generale ferrovie provvederà maggiori mezzi trasporto Udine, affrettomi informarti essere allo studio progetti ampliamento impianti quella Stazione, quindi credo che oggi stesso ho sollecitato ». *Gianturco.*

— Mercato delle frutta.

Pere 30, 22, 21, 18. — Pomi 35. — Uva 40. — Castagne 14, 11. — Noci 38.

Avviso alle signore.

La sottoscritta prega la S. V. Ill. di non far acquisti per la stagione invernale senza prima aver esaminato il ricco e svariato campionario di *cappelli per signora e signorina* che verrà esposto dal 31 ottobre al 5 novembre in una sala dell'*Albergo d'Italia*.

Vitt. Fanna.

L'assemblea della coop. ferrovieri

Il consiglio « disapprovato »

Scarsi — e non « moltissimi », come dice il *Gazzettino* — i soci intervenuti all'assemblea di sabato: sopra più di trecento, non giungevano a quaranta!.. Dopo tanto chiasso, l'apatia, la noncuranza.

Presiedeva l'applicato alla dogana signor Bazzetto.

Un incidente

Fra i presenti, vi era un certo Scagliozza, non socio. Il presidente invitò i non soci ad uscire.

— Come? — disse lo Scagliozza. — Qua dentro vi sono anche soci che furono espulsi: e ci posso quindi stare anch'io?..

— Noi siamo qua dentro in base alla lettera dei probiviri! — lo rimbeccò uno dei soci così detti espulsi. — E abbiamo diritto quindi di restarci. Lei no; lei deve uscire!.

E lo Scagliozza fu messo alla porta.

Si fece anche questione per la presenza della Stampa — alla quale, peraltro, non si era fatto sapere che avrebbe potuto eventualmente assistere, così che non v'era che il redattore del *Gazzettino*, avvertito di questa possibilità da alcuni soci. Qualcuno era contrario, massime pel *Gazzettino*, che accusava di parzialità: ma si finì col tollerarne la presenza. Noi avevamo provveduto, per nostro conto, diversamente.

La relazione

della Commissione d'inchiesta

Comincia questa (letta dal signor Giuseppe Valtorta) con l'esporre che intendimento della commissione era quello di riferire in modo esauriente ed esteso; tanto che in seguito al trasloco del signor Marangoni, col consenso del Consiglio direttivo si aggregò i signori Valtorta e Cantini. Ma e per l'arretrato in cui trovò la contabilità — che non avrebbe permesso, aspettando fosse posta al corrente, di presentare nel termine prescritto i risultati dell'inchiesta — e per uno spiacevole incidente sopravvenuto fra un membro della commissione e un consigliere, fu deciso di limitare l'inchiesta ai fatti più salienti.

Le succursali.

La relazione riconosce l'incremento date dall'attuale amministrazione alla cooperativa: trasporto dell'esercizio da via del Pozzo a via Bertaldia, reso possibile di avere il magazzino combustibili vicino al negozio, apertura delle succursali di Pontebba e di via Giovanni d'Udine... Queste però, se non sono passive, importarono forte spesa forse non adeguata ai mezzi della società. così che si dovettero incontrare non lievi impegni.

Gli appunti.

Dice che l'amministrazione non ebbe cura di tenere, di pari passo con lo sviluppo dell'azienda, un adeguato controllo amministrativo; e per di più, impegnò somme in spese improduttive e non tenne calcolo di diverse disposizioni dello Statuto.

Alcuni consiglieri non prestarono quell'attività che loro incombeva; e i sindaci non corrisposero affatto al loro mandato, tanto è vero che non risulta abbiano fatte le prescritte verifiche di cassa ed ordinato e presenziato le verifiche dei magazzini: verifiche che non vennero fatte con quelle norme e cautele che dovevano osservarsi, perchè risultassero una seria garanzia.

A Pontebba, nel succedersi dei magazzinieri, anzichè verbali di consegna firmati dalle parti interessate, si facevano cosegne alla mano, con la scorta del semplice libro di carico del magazzino.

Al licenziamento del direttore Mattioni, della succursale di Pontebba, fatto lì per lì, senza un regolare inventario di riconsegna in contradditorio, il consigliere Soligo, a sua giustificazione, dichiarò d'assumersi la responsabilità delle eventuali differenze: cosa ch'è affatto irregolare. Altri magazzinieri non vollero riconoscere i deficit loro riscontrati successivamente; e la società non ebbe mezzi per rivalersi del danno, poichè, contrariamente all'articolo 67 dello Statuto, essi non avevano prestata cauzione. Questa fu data soltanto dal conduttore dell'osteria in via Giovanni da Udine, per modo che negli altri esercizi, verificandosi differenze, la società difficilmente potrà ricuperarle.

La relazione rileva la facilità di accordare antecipazioni: alla fornaia, perchè potesse mettersi in grado di prestare il servizio assuntosi, fu accordato un prestito di lire 240 da scontarsi a lire 15 mensili, mentre per lo Statuto avrebbe dovuto prestare una cauzione. A soci effettivi, pure contrariamente allo Statuto, si accordano anticipazioni in buoni fiduciari superiori al loro diritto. « Più riprovevole è « poi il fatto (dice la relazione) di « ammininistrare generi a credito « a terze persone estranee alla So« cietà, e a soci senza alcuna ga« ranzia, come abbiamo riscontrato « in alcuni magazzini sociali ».

Le « spese improduttive ».

Deplora la spesa improduttiva per due casse contatrici (L. 3800), che

evitarono la spesa per la cassa; e quella per una impastatrice (L. 475) che resta inoperosa, anche per il suo funzionamento occorre l'impianto di un motore elettrico il quale richiede altre lire ... A proposito delle quali spese, ... che dal verbali del Consiglio gli acquisti non risultano nè approvati nè sanzionati. Così non fu dimessa nè approvata — dice sempre il relatore — la spesa pel riatto dei locali in via del Pozzo, per la quale la Società deve pagare al proprietario l'interesse nella misura del 6 per cento sopra un capitale di lire 3750

Altri fatti.

La relazione continua rilevando che la Commissione riscontrò: un abbondante deposito di merci di limitato consumo e di lusso, che rappresenta un capitale troppo ... per una società avente mezzi limitati; e parecchi generi avariati.

Disse che le furono date in nota ... bottiglie di vino, che le si dissero depositate nella casa abitata dal consigliere Soligo; ma che non fu possibile rilevare nè il numero di carico e nè la rimanenza di tali bottiglie «perchè oltre non esservi una registrazione regolare per tale partita, non hanno permesso alla commissione di andarle a verificare.»

Soggiunge che il servizio cassa non ha mai funzionato regolarmente. Il cassiere, quando abbandonò tale carica, rilasciò una cambiale in bianco, ch'egli asserisce aver data a garanzia di eventuali differenze da riscontrarsi, e che il Presidente, afferma avere avuta a saldo di una differenza già riscontrata di circa ...00 lire, che è appunto l'importo della cambiale. E su questa cambiale, la relazione si estende ancora; come pure sul modo con cui funziona il servizio di cassa.

E ritorna alla dichiarazione d'impossibilità per compiere il proprio mandato per gli arretrati nella contabilità: il giornale è in arretrato al 27 agosto; lo sviluppo mastro al 18 aprile; il libro cassa al 26 luglio, il libro magazzino dal 30 agosto; il conto corrente dei soci chiuso al 31 dicembre 1905 non è stato più riaperto: e ciò malgrado si siano spese lire 593 per lavori straordinari di contabilità eseguiti dal febbraio al giugno anno corrente: cioè, lire ...15 al ragioniere Del Negro, lire ...30 al ragioniere Vincenzo Valentini, lire 125 al contabile Bressan, lire 23 al signor Butter. E cita, al proposito del Valentini, gli art. 58 e 59 dello Statuto, secondo i quali, a giudizio della commissione, l'opera sua retribuita sarebbe stata incompatibile.

Le conclusioni.

Dopo altri appunti, la commissione venne alle seguenti conclusioni:

Il sistema tenuto dall'attuale consiglio nella parte amministrativa, non può essere approvato perchè:

I. Mancante di quella previdenza che dà garanzia di un retto funzionamento;

II. Si è preoccupata troppo dell'ingrandimento dell'azienda, senza tener calcolo della sua potenzialità economica.

III. Non curò l'economia e la parsimonia nelle spese, coll'accordare straordinarie gratificazioni e compensi al personale, coll'acquistare macchine non necessarie alla Società, coll'accordare ai soci anticipazioni oltre la misura stabilita dallo Statuto, con l'allargare il credito che l'esperienza pur troppo insegna essere il tarlo delle cooperative.

La difesa

L'opera del consiglio è difesa dal segretario signor Valentini. Egli osserva che l'inchiesta non ha portato, come si era andato susurrando, nessuna accusa grave, personale. Sostiene che la situazione di cassa è regolare, i crediti esigibili: ne si è allargata la misura del credito; lo si è fatto nel desiderio di vedere estendersi sempre più la benefica azione della cooperativa. Dal 1905, in poco più di un anno, anzi il bilancio della cooperativa fu giustificato; e ciò attesta il buon volere e la laboriosità del Consiglio.

La discussione e il voto.

Segue un po' di discussione. Poi, quando è il momento di venire ai voti, si allontanano dalla sala: il presidente signor Valentini, il consigliere Soligo, il segretario signor Vincenzo Valentini.

Si nomina allora segretario il signor Bergamini e scrutatori i signori Foligotto e Merlino.

Si vota sulla domanda, formulata dal socio signor Ferrazzi.

Sentita la relazione della Commissione d'inchiesta, approvate voi l'operato degli attuali amministratori?

Il presidente spiega che rispondendo sì, votasi a favore dell'attuale amministrazione: rispondendo no si vota contro.

I votanti sono ventisette.

Ventisei rispondono *no*; uno solo risponde *sì*. L'operato dell'amministrazione attuale ha così ricevuto la sua condanna.

— Le mostre di stagione.

Lo stabilimento agro-orticolo fece iersera due ricche e ben disposte mostre, notevoli entrambe, di lavori in fiori disseccati e artificiali e di fiori freschi, preparati per la ricorrenza prossima: ghirlande, corone, croci, cuscini, cuori. Una, nel suo vecchio recapito in via Nicolò Lionello — da dove fra quindici, venti giorni esulerà per lasciare il posto alla Ditta Delser di Martignacco la quale si fa udinese; e l'altra, in una delle stanze al pian terreno della Banca Popolare Friulana, affittate da quello Stabilimento per portarvi appunto il suo nuovo recapito.

Nulla diremo della bellezza di quei lavori: l'ottima fama che lo Stabilimento agro-orticolo s'è conquistata per lungo corso d'anni in questo ramo, riceve dalle due esposizioni larga conferma.

Tra i fiori freschi, splendidi, i crisantemi a fiore grosso, il fior delle tombe, l'ultimo dono (nel nostro clima) della natura, prima di cedere contro lo squallido inverno.

Una bella esposizione di fiori freschi vedemmo nella vetrina del signor Eugenio Mattioni, successore Augusto Calderara, in via Cavour: garofani stupendi, d'ogni tinta e grandezza, resede, viole, tuberose; una magnificenza. Anche qui v'erano parecchie belle corone funebri.

*

Di altro genere, l'esposizione della Ditta G. Antonini e Martinuzzi, in via Daniele Manin: un «mare» placido di.... favette, solcato da una grande barca a vela carica di.... favette, e da minuscoli piroscafi carichi anch'essi di dolci.... vendibili (piroscafi e dolci) a prezzo fisso. Questa ditta cura sempre, oltre l'assortimento delle golosità, la esposizione appropriata delle medesime, per aggiungere le seduzioni dell'occhio a quelle del palato.

— Altri friulani premiati all'Esposizione di Milano.

Fra gli italiani all'estero, notiamo che fu dato un diploma d'onore al maestro di scherma cav. Luigi Barbassetti che onora il Friuli e l'Italia a Vienna; e diploma ci medaglia d'argento al maestro di scherma cav. Giovanni Franceschinis, il quale pure si è fatto onore a Vienna.

Al banchiere Nicola Chiaruttini di Parigi che, oltre al presentare una esposizione interessante che illustra la sua attività negli affari e negli studi finanziari, contribuì al buon successo della Mostra anche con l'assegnare un premio di L. 500 con medaglia d'oro, viene assegnato un diploma di benemerenza.

Pretura del I. Mandamento.

Pret. avv. Pavanello, P. M. avv. Mini.

Automobilista in contravvenzione.

Camilotti Francesco di Francesco, di anni 26, negoziante di Udine è imputato:

I.o di contravvenzione di polizia stradale perchè alle ore 8.5 pom. del 22 agosto transitava coll'automobile di sua proprietà nella strada interna di circonvallazione fra Porta Poscolle e via Castellana e mancava delle targhette indicanti il N.o della provincia e dei prescritti fanali accesi.

2.o perchè alle ore 9.15 dell'8 settembre transitava per via Gemona in automobile con un solo fanale acceso nella parte anteriore, mancando cioè del fanale nella parte posteriore.

Per la prima imputazione egli dice che non era lui l'automobilista, e per la seconda che gli era sopravvenuto un guasto a Tricesimo.

Il P. M. propone l'assoluzione per il primo capo d'imputazione, e 20 lire di multa per il secondo.

L'avv. Nimis vorrebbe che il suo patrocinato fosse completamente assolto.

Il Pretore condanna il Camilotti Francesco per la seconda imputazione a lire 10 di multa alle spese processuali e alla tassa di Sentenza.

Non era munito di licenza.

Bulfoni Luigi fu Giovanni Battista di anni 51, di Feletto Umberto è imputato di contravvenzione per avere nel 18 Settembre in Udine esercitato il mestiere di mediatore senza la previa autorizzazione della P. S. indi di aver dato false generalità al Messo rurale Pasquale Trangoni.

Un schiamazzatore.

Zilli Giuseppe Camillo, falegname, fu colto dalle Guardie di Città mentre, alle ore 3 del mattino, schiamazzava in via dei Teatri.

Il P. M. propone 20 lire di ammenda, ed il Pretore le riduce a 16, aggiungendo le spese.

Non maltrattate le bestie.

Pacco Sabastiano di Lauzacco, oltre di avere troppo caricato un carro, bastonava ferocemente col manico della frusta la povera bestia attaccatovi.

Il Pretore lo castiga con 25 lire di ammenda e relative spese.

Altre minuzie.

Minen Giovanni di S. Gottardo, l'11 settembre, assieme ai altri due amici; avendo alzato un po' troppo il gomito, molestava la gente che andava per i propri affari. Si prende un lieve castigo.

Miconi Luigi di Domenico, fuochista di Via Bertaldia, mentre recavasi al lavoro, cantava così forte da offendere i timpani della Guardia Miniatti. Si busca 16 lire di multa.

Marzoli Carlo è una vecchia conoscenza dell'Autorità Giudiziaria.

La maggior parte delle sue condanne lo è per il famoso art. 488. Si busca 35 giorni d'arresto.

Cercasi giovane domestica

volonterosa, intelligente, lavoratrice disposta recarsi Verona servizio Coniugi soli preferibile pratica cucina.

Rivolgersi Carettoni Vittorio Emanuele 145 Verona, dando referenze.

STATO CIVILE.

Bollettino settimanale dal 21 ottobre al 27 ottobre 1906. **Nascite.**

		maschi		femmine	
Nati vivi	maschi	7	femmine	10	
»	morti	1		2	
»	Esposti			2	

Totale N. 22.

Pubblicazioni di Matrimoni.

Erminio Del Fabbro agente daziario con Valentina Chiarandini operaia, Antonio Ferrante macellaio con Duigia Ivan tessitrice, Adolfo Pellegrini fabbro con Anna Chiapandini sarta, dott. Innocente Marconi medico con Moria Michieli possidente, Silvestro Ambram fornaio con Anna Modesti filatrice, Giuseppe Sasso tenente contabile con Sara Chiaruttini civile, Giuseppe D'Odorico fabbro con Maria Sibilla Lavandia, Guglielmo Dorigo frenatore ferroviario con Regina Nonecco casalinga, Marcello Durisini spazzacamino con Vittoria Mazzaria sarta, Rodolfo Marmolia impiegato con Elisa Damiani sarta, Luigi De Barba oste con Caterina Simonitti casalinga, Adante Sandri assistente tecnico con Liduina Zilli casalinga, Angelo Franzolini agricoltore con Giovanna Bertogne contadina, Luigi Geminiani fornaio con Lucrezia Fantoni sarta, Carlo Tortolo seggiolaio con Elisa Beorchia casalinga, Giorgio Milocco operaio con Elisa Fumolo operaia.

Matrimoni.

Guglielmo Rigo agricoltore con Maria Pravisano tessitrice, Santo Costantini fornaciaio con Anna Marchetti setaiuola, Giuseppe Del Torre tipografo con Augusta Molinis casalinga, Giavanni Piva facchino con Rachele Cecotti casalinga, Antonio Gori facchino con Giovanna Dario casalinga.

Morti.

Pietro Castellani fu Valentino d'anni 88 agricoltore, Pietro Cigalotto fu Giov. Antonio d'anni 68 agricoltore, Giuseppe Rumignani fu Marco d'anni 66 pescivendolo, cav. uff. Luigi Barduzco fu Marco d'anni 51 industriale, Mercedes Rondetti di Antovio d'anni 3 e mesi 3, Luigi Salerni fu Carlo d'anni 56 impiegato privato, Vittorio Agostinis fu Antonio d'anni 44 falegname, cav. uff. Angelo Crainz fu Vincenzo d'anni 61 r. pensionato, Vincenzo-Benvenuta Scortegagna di Giovanni d'anni 39 operaio di ferriera, Caterina Zanier-Marincigh fu Giacomo d'anni 81 contadine, Giacomo Zanini fu Giacomo d'anni 68 fornaio, dott. Giuseppe Tami di Angelo d'anni 40 notaio, Antonio Lattuada fu Gaetano d'anni 51 infermiere, Domenico Rumiz fu Leonardo d'anni 73 operaio, Giulia Springolo - Cattarossi fu Giovanni d'anni 76 casalinga, Giovanni Giusto di Marco d'anni 22 agricoltore, Giovanni Bonitti fu Pietro d'anni 46 muratore, Egidio Trigatti di Gio. Batta di mesi 7, Gio. Bata Mariutti fu Paolo d'anni 69 di sarto.

Totale n. 19 dei quali 9 a domicilio.

— A favore degli operai. Un abuso tolto.

Gli operai italiani che si recavano in Rumenia, per opera di qualche funzionario poco scrupoloso spesso pagava una tassa che variava dalle 3 alle 6 lire per poter entrare. Molti di costoro ricorsero al Segretariato d'emigrazione facendo conoscere tale abuso. Il Segretariato fece pratiche presso il ministero degli Esteri e la Legazione italiana di Bucarest, per estirpare tale abuso. Finalmente, dopo lungo lavoro, l'abuso fu tolto, come informa la Legazione italiana di Bucarest con lettera al Segretariato, il quale s'incarica ora di far restituire le tasse sborsate senza dovere alcuno.

LOTTO — Estraz. del 27 Ottobre

VENEZIA	57	70	56	59	22
BARI	42	6	65	35	70
FIRENZE	46	54	37	2	82
MILANO	49	7	30	13	52
NAPOLI	76	23	61	70	58
PALERMO	40	22	8	33	36
ROMA	40	22	48	33	36
TORINO	80	59	20	6	18

Spettacoli

I fratelli Medini al Circo Zavatta.

Due graziosi ragazzi i fratelli Medini: di dieci il «maschietto» e di sette la ragazzina sono emuli dei fratelli Amato ed eseguirono il difficile esercizio della scala: Il ragazzino prima solo e poi con la sorellina sulla groppa sale una scala perpendicolare, soltanto appoggiata sul terreno, senza nessun sostegno aiutandosi per l'equilibrio semplicemente con un lieve traballamento. E lassù mentre il ragazzo distende le mani senza tenersi, la bambina compie degli esercizi di ginnastica libera, abbandonandosi all'appoggio di un sol piede.

I piccoli ginnasti, a tutte le rappresentazioni, suscitano vivo entusiasmo fra il pubblico che affolla il Circo.

Anche la copia Morlacco — Galliano (di dieci anni, quest'ultimo) lavora ottimamente alla sbarra ed agli anelli. Ammirato l'atleta.

Questa sera lo spettacolo si darà in onore dei minuscoli fratelli Iris danzatori in miniatura.

Il Re a Taranto.

Sabato, come aveva promesso, il Re visitò la città di Taranto. Lo accompagnarano il Duca di Genova, il ministro Mirabello e il generale Brusati. Nella mattina, visitò l'arsenale, la nuova caserma d'artiglieria, l'ospitale marittimo; nel pomeriggio. visitò il museo, il Municipio. Folla immensa gli fece acclamazioni entusiastiche.

Nella sera, il Re offerse un pranzo a bordo del «Re Umberto»; e poi tenne circolo, intrattenendosi con tutti i presenti, e specialmente col Sindaco.

Iersera, S. M. lasciò Taranto, col treno delle 8 30. Nella giornata di ieri, aveva assistito a brillanti manovre ed aveva passato in rivista le navi e le torpediniere che vi avevano partecipato. Assistette alla rivista della «Lepanto» e fece issare dalle bandiere il segnale «Sono contento delle manovre».

Luigi Montico, gerente responsabile

Tartufi bianchi freschi del Piemonte e della Romagna, nonchè burro da tavola della premiata latteria di Fagagna e tante altre prelibate specialità, trovansi presso l'Emporio Gastronomico

Quintino Leoncini

Mercatovecchio, Telefono, 172 Udine.

Ferro-China-Bisleri

È indicatissimo pei nervosi, gli anemici e deboli di stomaco.

«Il FERRO-CHINA-BISLERI esercita una «azione tonico-ricostituente efficace, ed «è da raccomandarsi, a preferenza «nelle anemie, nella convalescenza «delle malattie acute e nelle atonie «digestive». 2

NOCERA - UMBRA Acqua da tavola

Esigere la marca «Sorgente Angelica»

F. BISLERI e C. - Milano

La più splendida collezione di

Crisantemi

Delle ultime novità di straordinaria bellezza pronte alla fioritura, coltivate in vaso per rendere meno costosa e più facile la spedizione a qualunque distanza, le offre la **floricoltura G. Portesi di Brescia** al prezzo di L. 0.75 a L. 3. cad (imballo non compreso).

I fiori di queste piante sono tutti di grandezze enormi, e quelle di L. 3, portano tutte da 5 a 8 fiori.

Offerta speciale per decorazione tombe nelle prossime solennità dei morti.

N. 6 Piante Crisantemi assortite per L. 6
„ 12 „ „ „ „ „ 10
„ 24 „ „ „ „ „ 18

Imballo compreso.

Qualunque commissione di corone fiori freschi che riceverà in questi giorni superiore alle L. 5, saranno fornite con molti di questi splendidi Crisantemi per mostrare i campioni delle varietà migliori. (Imballo non compreso).

Presso le Cartolerie e Librerie

Fratelli Tosolini

Piazza Vittorio Emanuele
Piazza San Cristoforo - UDINE

trovansi tutti i testi quaderni ed oggetti di cancelleria per le SCUOLE

Elementari - Normali - Tecniche - Istituto Tecnico - Ginnasio e Liceo.

— PREZZI LIMITATISSIMI —

Il Maestro D. Montico

Diplomato dal Regio Conservatorio di Milano

Avverte

Che da ora in poi darà lezioni soltanto in casa propria Piazza Vitt. Em. N. 7 piano primo.

di Pianoforte (per un'ora di lezione) L. 1.50.

di Armonia Contrappunto e Composizione L. 2 00

VENDITA CARNE A BUON PREZZO

La sottoscritta Ditta ha deciso di mettere in vendita a datare **del 6 ottobre corr.** nella sua Macelleria sita in via Paolo Sarpi N. 4, della Carne sceltissima di II.a qualità che può competere con quella di I.a al prezzo sottoindicato:

I.o Taglio al prezzo di L. **1.30**
II.o » » » **1.20**
III.o » » » **1.00**

e ciò per poter soddisfare le esigenze del pubblico.

Fiduciosa di essere onorata da numerosa clientela, e certa di nulla trascurare nella puntualità di servizio si dichiara pronta ad ogni esigenza.

Udine, 5 ottobre 1906.

Devotissima

Ditta Fratelli Rumignani

Avviso

La sottoscritta conduttrice l'osteria alla **Vecchia Cucina Economica** sita in Udine, Via Portanuova N. 3, avverte la sua Spett. clientela che col giorno di mercoledì 17 corr. è messo alla spina il rinomato:

Vino Pignollo di Rosazzo **a cent. 70**

della *Cantina del conte signor cav. uff. A. Di Trento* (Dolegnano).

Santina Filipponi Troiani.

CASA DI CURA

D.r Vittorio Fiorioli Della-Lena

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Chirurgia generale

SPECIALITA IN

Ginecologica Ostetrica

Ingrossamenti glandolari

Le glandole infiammate o suppuranti guariscono lasciando la pelle senza deturpazioni, quando è usata la Emulsione Scott. In data 5 Dicembre 1905 l'Egregio Dott. Filippo Scionti di Acireale (Catania), ha scritto: "Durante la mia lunga pratica ho avuto splendidi risultati dall'uso della Emulsione Scott nella cura di fanciulli e giovanetti a tipo anemico e scrofoloso con ingorghi glandolari, nonchè nelle cheratiti torpide, ribelli alle cure locali."

L'azione terapeutica della

Emulsione SCOTT

è dovuta:

1º All'olio di fegato di merluzzo adoperato che è quello medicinale di Norvegia, il più ricco di principî attivi.

2º Al processo di preparazione esclusivo di Scott, che aumenta le proprietà dei componenti.

Per le ragioni suesposte la Emulsione Scott è prescritta nella cura delle manifestazioni glandolari in malati di tutte le età.

Le bottiglie del rimedio autentico portano la marca di fabbrica, "pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso."

Trovasi in tutte le farmacie.

Nuova fonderia in ghisa

La ditta sottoscritta ha unito, alla propria fonderia di campane Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona — una

fonderia in ghisa

per l'esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico sia industriale, per meccanica, per costruzioni, per acquedotti ecc.

La **NUOVA FONDERIA** è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfezione dal lavoro a prezzi di tutta convenienza.

FRANCESCO BROILI

Unica premiata fabbrica Friulana di

Coperture impermeabili d'ogni specie

COPERTONI DA CARRO, COPERTE E CUFFIE per cavalli

Mantelline, Uose, Calzettoni da caccia

Soprabiti

NOLEGGIO e RIPARAZIONI

GIOVANNI PERESSONI

S. DANIELE DEL FRIULI

LISTINI E CAMPIONI A RICHIESTA

Ing. FACHINI E SCHIAVI

Premiata Fabbrica Bilancie (ex G. B. Schiavi)

Officina meccanica via Zanon - Udine

Medaglia d'oro all'Esposizione di Udine 1903

Pesa-vagoni 30 Tonnel.

PESE A PONTE PER CARRI

Bascules da 3, 5, 8 e 10 quintali

BILANCIE A PENDOLO e STADERE d'ogni portata

PESI e MISURE

Costruzioni e riparazioni di macchine

BILANCIONI da latterie

Zapparoli dott. Luigi

specialista per le malattie di

Orecchio, Naso, Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercente da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari).

Visite gratuite per i poveri dalle 8-9 ogni giorno feriale e festivo.

Visite a pagamento dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 ogni giorno feriale e dalle 9 alle 10 ogni giorno festivo, in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) UDINE.

Motocicletta in ottimo stato HP 2 3/4 da vendere rivolgersi alla Patria del Friuli.

AVVISO INTERESSANTE.

Si avvicinano i giorni consacrati al ricordo dei nostri cari trapassati, ai giorni in cui tutte le Famiglie sentono il bisogno di testimoniare, nel miglior modo che possono, il pietoso e memore affetto verso i loro estinti, e ne adornano le tombe con fiori, con lumi ecc. Perciò il sottoscritto si crede in dovere di avvertire che ha approntato Corone e lanterne di ogni prezzo e di svariati disegni. Chiunque può visitare il suo Emporio: il sottoscritto si terrà sempre onorato di quelle visite gentili e più ancora delle ambite numerose commissioni.

Domenico Bertaccini
in Mercatovecchio

Orecchio, Naso, Gola

Dottor **Putelli** specialista

allievo delle Cliniche di Vienna e Berlino.

Consultazioni

VENEZIA: S. Moisè, ore 15-17.

UDINE (nuovo alloggio)

Mercatovecchio, Via Pulesi, 2.

Martedì e Sabato, ore 8-11.

VILLEGGIANTI

per Lire 2,50 mensili

30.000

volumi italiani, francesi, inglesi, tedeschi, più tutte le novità, si spediscono ovunque, mezzo corrieri pacchi postali, ecc.

Chiedere BOLLETTINO SEMESTRALE delle NOVITA

Abbonamento Lettura

MILANO - 4, via Cappellari

Maestro di Musica e Prof. di Violino

(Diplomato)

Arturo Blasich Via Grazzano 114 UDINE

Impartisce lezioni di Armonia — Composizione — Violino e congeneri.

—o—

Recapito presso la Libreria Dante Via Mercerie

Si applica senza riscaldarlo. — Non lorda. — Non contiene sostanze nocive.
L'unico che procura una benefica e piacevole sensazione di calore.
Domandare sempre Cerotto Bertelli e rifiutare ogni altra tela forata con diversa denominazione.
Un cerotto L. 1.—, più cent. [illegible] se per posta, [illegible] cerotti L. 1.05, franchi, in tutte le Farmacie e Drogherie e dalla proprietaria Società di prodotti chimico-farmaceutici A. BERTELLI & C., Milano, via Paolo Frisi, 26

Non più

ASMA

all' istante stesso

Ricompenso: Centomila franchi. *Medaglie: argento oro, e fuori concorso.* Indicazioni *gratis* e *franco.* — Scrivere al D.r CLERY a Parigi 53, Boul. St. Martin.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

UDINE BERTOGLIO LODOVICO UDINE

Via Mercatovecchio N. 4 e 19

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Fabbrica Ombrelli e Ombrellini

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

E DEI SEGUENTI PREZZI:

Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43.- - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 38.-

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, **inoltre** si praticano coperture d' ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate — Veli per buratti — Reti metalliche per stacci.

Grande Assortimento

Bastoni da passeggio · Ventagli · Portafogli

Portamonete · Portazigari (vera ambra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijoutterie — Camicie da uomo — Colli e damani — Cravatte — Scarpe di gomma

Borse e borsette di pelle
GIOCATOLI - CESTE DI SPESA
e corone mortuarie

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

Macchine da Cucire e Biciclette
SI VENDONO DALLA DITTA
Teodoro De Luca
A prezzi di assoluta concorrenza
A CONTANTI CHE A RATE
Negozio Via Dan. Manin, 10 - **Fabbrica** Subb. Cussignacco

CARBOLINEUM

Olio vernice

impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tario, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e grassi per macchine, grassi d'adesione per cinghie di cuojo, catene, funi vegetali o metalliche.

I sofferenti di debolezza virile polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete causate da disordini sessuali, possono trovare nozioni, consigli e metodo curativo consultando il trattato **COLPE GIOVANILI** *o specchio della gioventù* del *Prof. E. Singer*, Viale Venezia, 28, MILANO che spedisce raccomandato, con segretezza, contro invio di *L. 3.50* con vaglia o francobolli.

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — PIAZZA VITTORIO EMANUELE — UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Ombrellini di seta fantasia ultima novità da lire 3 - 4 - 5 sino a lire 40 al pezzo — Ombrellini di cotone ultima novità da lire 1 - 2 - 3 - 4 - 5 al pezzo

ASSORTIMENTO

Portafogli — Portamonete — Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Assort. BAULI e VALIGIE di ogni forma e grandezza

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa **garantendo che non si taglia.**

Su tutti gli articoli prezzi da non temere concorrenza.

Sciroppo Pagliano

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

C U R A   A U T U N N A L E

Liquido - In polvere - Cachets.

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof Girolamo Pagliano — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere — **continuata dai suoi leggittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — FIRENZE · Via Pandolfini · FIRENZE.**

DITTA ENRICO MASON

Telefono 2-79 - ***UDINE*** - *Telefono 2-79*

Visitare il grandioso deposito pelliccerie confezionate

Provate il Fernet-Vittone è ottimo!

Società Italiana Distillerie Liquori - Milano

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull' etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO - CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo e C.

Tipografia Domenico Del Bianco — Udine, 1909